

Affidare l'eredità dei disastri agli artisti. Lasciare a loro risolvere in modo estetico i vuoti delle sciagure. Così come quei brutti edifici abbandonati dalle industrie che vengono riempiti e sublimati dalle operazioni poetiche. Non vengono abbattuti, ma addirittura esaltati. La strage di Ustica, diventa soggetto iconografico, uno dei tanti, su un'ingiustizia. Se la Giustizia non riesce a risarcire la memoria, subentra l'Arte come una banca morale. Consola la memoria infatti e il senso di vendetta. Sembrerebbe anche quello un modo per risarcire le vittime. Il luogo dove si espone il cadavere dell'Itavia è religioso, e lo si vive raccolti nel mistero della fede. Poi il Tempo è risolutivo, ma le vittime restano, e loro malgrado sono diventate martiri di un tradimento di stato.

Cosimo Terlizzi